

LA MANOVRA PER LA SANITÀ

Schillaci promette 3 miliardi in più ma i costi dell'Ssn crescono il doppio

di **ETTORE MAUTONE**

Legge di Bilancio, lavori in corso in via XX Settembre a Roma, sede del ministero dell'Economia, per accontentare le richieste del titolare della Salute, Orazio Schillaci, che punta a incassare almeno 2 o 3 miliardi. L'obiettivo è tentare di ripopolare Asl, ospedali cronicamente a corto di camici bianchi, ed aumentare le indennità di medici e infermieri, soprattutto impiegati nelle aree critiche delle prime linee ospedaliere. Mentre sette Regioni si preparano al voto, il governo della Salute torna dunque al centro dell'agenda politica nazionale visto che, in media, l'84% dei bilanci regionali è assorbito dalla spesa sanitaria corrente.

Schillaci, negli ultimi giorni in più di un'occasione (ieri a margine dell'evento per i 60 anni della Fondazione Airc), ha ribadito come traguardo l'incremento del fondo compreso tra 2 e 3 miliardi che andrebbero ad aggiungersi agli oltre 4 miliardi già previsti per il 2026, di cui una fetta destinati ai rinnovi dei contratti dei medici e del comparto (già scaduti da un anno). «Per la sanità ci sono già 4 miliardi stanziati lo scorso anno e stiamo lavorando con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e con il governo per trovare altri fondi - ha dichiarato il ministro - credo sia importante soprattutto pagare meglio gli operatori sanitari e fare entrare nuove persone nel Servizio sanitario nazionale: penso ai medici, ma

soprattutto agli infermieri, perché in Italia c'è una forte carenza come in altri Paesi europei». Schillaci ha ricordato che il Fondo sanitario nazionale nel 2025 ha raggiunto quota 136,5 miliardi, con un incremento di oltre 10 miliardi rispetto al 2022. «Con la prossima finanziaria - ha concluso - sono certo che ci saranno ulteriori risorse per il 2026, che si aggiungeranno ai 4 miliardi già previsti nella scorsa legge di bilancio».

Va tuttavia ricordato che altri circa 45 miliardi, oltre i 136 e rotti che definiscono il perimetro della Sanità pubblica in Italia sono, in base ai dati Istat, impiegati dai cittadini del nostro Paese per acquistare prestazioni di tasca propria. Prestazioni, farmaci, ricoveri, indagini diagnostiche e cure mediche e chirurgiche che, altrimenti, tra carenze, liste di attesa e altre difficoltà di accesso non si riuscirebbe ad ottenere nei tempi giusti. Del resto l'ultimo report dell'Ue conferma un dato già noto ma non ancora acclarato: chi è povero vive fino a 7 anni in meno, mettendo in relazione salute, povertà e disuguaglianze sociali. Che la povertà relativa e la deprivazione sociale siano direttamente correlati alle opportunità stesse di accesso alle cure sanitarie non è una novità visto che tra i criteri correttivi del riparto del fondo sanitario nazionale, rispetto alla quota procapite secca, insieme alla anzianità della popolazione c'è anche la deprivazione sociale. Non è un caso che le regioni del Sud a più basso reddito reclamino da anni una perequazione in base a questo dato con in testa la Campania che, pur essendo la seconda d'Italia per densità di popolazio-

ne è ultima per quota assegnata a ciascun cittadino per le cure sanitarie. Per l'Italia, il rapporto segnala un forte divario Nord-Sud e dunque maggiori difficoltà nell'assicurare equità di accesso, soprattutto per le fasce a basso reddito e una quota elevata di spesa sanitaria privata che nelle aree di maggior ricchezza sopperiscono alle carenze di opportunità di cura pubblica.

Attenzione gli incrementi annunciati da Schillaci sono significativi e importanti ma la dinamica di incremento dei costi sanitari che lo stesso governo pubblica nei documenti ufficiali è ancora più incalzante nel 2025. A fronte di un incremento percentuale dei costi del servizio sanitario del 3,6%, il fondo sanitario è cresciuto solo del 1,3%. Per il 2026, la forbice si allarga ulteriormente. Ci vorrebbero insomma ben altre risorse, che ovviamente, con la fase congiunturale attuale e con il perdurare dei costi della bolletta energetica, a causa della guerra tra Russia-Ucraina, è molto difficile trovare.



Peso: 25%